

GIUSEPPE MILLICO

(1737-1802)

Sonate per arpa · Canzonette per voce e arpa · Duetto per violino e arpa
Harp sonatas · Canzonets for Voice and Harp · Duet for Harp and Violin

EMANUELA DEGLI ESPOSTI, arpa / *harp*

MIHO KAMIYA, soprano / *soprano*

DANIELA NUZZOLI, violino / *violin*

Testi / *Texts*

2. *Ho sparso tante lagrime*

Ho sparso tante lagrime
per ammolirti il cor
che stanco ormai di piangere
ti lascio al tuo rigor.

Se aspetti all'ultim'ora,
è tardi la pietà
che passa in noi l'amore
siccome in voi l'età.

4. *La farfalletta che fra l'erbetta*

La farfalletta
che fra l'erbetta
scherzando va,
questo, quel fiore
spoglia d'umore
e poi se n'va.

Ma sulla sera
cotesta altera
non riderà.
Che al vago lume
Le belle piume
Si brucerà.

Donna incostante,
che d'ogni amante
gioco si fa.
Alfin t'aspetta
Chi la vendetta
Altrui farà.

5. *Del mio destino ingiusto*

Del mio destino ingiusto
no che non so lagnarmi
se ancor se' qui ad amarmi
se ancor mi serbi fè.
Dolce è il pensar nel punto
ch'io m'abbandono al pianto
ma tu mia cara intanto
piangendo vai con me.

Di questi boschi ombrosi
in fra l'orror profondo
a ogni pastor m'ascondo
sol per pensare a te,
ed al pensier seguace
impresta l'ali amore,
che vola insiem col core
ove non puote il piè.

Ma di mia voce al suono
la mesta eco risponde,
o tra le verdi fronde
un Zeffiro legger,
e così ognor mi pasco
tra i flebili sospiri
d'inutili desiri
d'un misero piacer.

7. *Fille se mai pretendi*

Fille se mai pretendi
ora che sono amante
ch'io debba ad ogni istante
languire e sospirar

sappi ch'io son d'un genio
così vivace e libero
che per amor non voglio
e non mi so turbar.

9. *Alla vezzosa Fille*

Alla vezzosa Fille
dolce mio nuovo ardi[re]
di fede impegno il core
offrir volevo un dì.

Al petto innamorato
tosto portai la mano
cerco ma cerco invano
il cor che mi fuggì.

Mentre, agitato, i passi
al colle, al fonte nuovo
affanno tal io provo
che nulla mai così.

Veggio l'antico foco
Nice, che il crin infiora
e il cor gridommi allora
Licida, son qui.

11. *Per che sul mio crine*

Per che sul mio crine
già gl'anni rubelli
versoron le brine
mi fuggi mio ben.

Per che sei nel fiore
degli'anni novelli
tu sprezzì l'amore
ch'io nutro nel sen.

Sei fiori vermigli
nei serti son belli
a questi miei cigli
non cedano almen.

13. *Se i tuoi vezzosi lumi*

Se i tuoi vezzosi lumi
a me non volgi o cara
vedrai la parca avara
recidere i miei dì.

Dal chiaro lor fulgore
dipende il viver mio
per che gli giri oh Dio
sdegnosi ognor così.

15. *Della tua rea perfidia*

Della tua rea perfidia
del genio tuo volatile
del inconstanza barbara
del modo indegno ed empio
sarà vendetta il Ciel.
Col nuovo amor consolati
Ma avrai in mercede premio
Dispetti tosco e fel.